

CESARE PICCO

La geometria della mente

*Per un modello topologico della psiche
e della comunicazione*

Collana di Psiche e dintorni
diretta da *Loredana Petrone* e *Francesca Mamo*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel. 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Original Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2025

Cesare Picco: è uno psicologo e psicoterapeuta specializzato in Analisi Transazionale e in psicologia dello sport. Professionalmente unisce la clinica, la ricerca e la formazione aziendale. Ha già pubblicato il libro *Stress&Performance Atletica* per Edizioni Psiconline oltre ad articoli scientifici su riviste nazionali e internazionali.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene

previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

PREFAZIONE (<i>Alessandra Pierini</i>)	VII
INTRODUZIONE	IX
1. Psicodinamica della comunicazione	1
<i>I Territori della psicodinamica</i>	1
<i>La rappresentazione della psiche</i>	3
<i>Le due topiche freudiane</i>	4
<i>L'uovo psichico di Assagioli</i>	9
<i>La topologia di Lacan</i>	11
<i>La teoria del campo di Lewin</i>	12
<i>Il modello GAB di Berne</i>	16
<i>Energia psichica e comunicazione</i>	18
<i>La legge della conservazione dell'energia</i>	20
<i>Forme dell'energia psichica: Freud e Berne</i>	23
<i>I confini psichici: contenitori di energia e delimitatori di identità</i>	26
<i>La mente come batteria: una metafora per l'energia psichica</i>	28
2. L'architettura della Mente	31
<i>La topologia della Mente</i>	33
<i>Regioni Periferiche, Centrali e Nucleo della Mente</i>	39
<i>Forme comunicative e Architettura psichica</i>	44
<i>Il Quoziente Energetico (QE) nella comunicazione</i>	47
<i>La morfologia della Mente</i>	49
<i>Le strutture morfologiche della Mente: Frontiere, Buchi, Nodi</i>	51
<i>Le Frontiere</i>	52
<i>La Frontiera Bordo</i>	53
Il mito di Amaterasu	58
<i>La Frontiera Confine</i>	59
Il mito di Atalanta	62
<i>La Frontiera Barriera</i>	64
Il mito di Narciso ed Eco	68
<i>La Frontiera Litorale</i>	69
Il mito di Tantalo	73
<i>I Buchi e i Nodi sulla superficie psichica</i>	75
<i>Superficie della Mente e Buchi</i>	78

<i>Le aperture nelle Frontiere</i>	79
<i>I Pori Carsici</i>	80
<i>Lo Stoma Psicico</i>	84
Il mito di Argo Panoptes	88
<i>I Canali Psicici</i>	89
Il mito delle Rocce Simplegadi	93
<i>Le Ferite Psiciche</i>	94
<i>I Geysers Psicici</i>	97
Il mito della Chimera	100
<i>I Buchi presenti sulla superficie psichica</i>	101
<i>I Laghi Psicici</i>	102
<i>I Canyon Psicici</i>	105
Il mito delle Danaidi	107
<i>Le Sorgenti Psiciche</i>	109
<i>I Detonatori Psicici</i>	110
Il mito di Achille	113
<i>Superficie della Mente e Nodi</i>	114
<i>I Ponti Psicici</i>	115
<i>Le Foreste Psiciche</i>	118
Il mito di Buddha	120
<i>Generatore Energetico e Attivatore Energetico</i>	121
Il mito del Drago Ladone	124
<i>Le Colline energetiche</i>	125
Il mito di Cassandra	127
<i>La posizione spaziale dell'Inconscio</i>	128
<i>La catarsi energetica</i>	129
<i>Stimolare i sogni mediante la comunicazione terapeutica</i>	131
<i>L'illusione dell'autenticità</i>	134
3. Il caso clinico di Aleph	137
<i>Anamnesi del paziente</i>	137
<i>Le frontiere della mente</i>	140
<i>Frantiera Bordo</i>	140
Lo Stoma Psicico	141
I Canali Psicici	143
Geysers Psicico	144
Pori Psicici	145
Ferite Psiciche	146

<i>Frontiera Barriera</i>	147
<i>Frontiera Litorale</i>	149
<i>I Buchi sulla superficie psichica</i>	150
<i>Laghi Psicici</i>	150
<i>Detonatori Psicici</i>	152
<i>I Nodi presenti sulla superficie psichica</i>	153
<i>Generatore-Attrattore</i>	153
<i>Le Foreste Psiciche</i>	155
<i>Conclusione</i>	157
<i>Limiti e prospettive future</i>	158
CONCLUSIONI	159
GLOSSARIO	161
<i>Bibliografia</i>	163

“La psicologia è la scienza del Cambiamento”
Kurt Lewin

Prefazione

Alessandra Pierini¹

La geometria della mente è un'opera che nasce dall'esperienza clinica e dalla riflessione teorica di un professionista che, attraverso anni di studio, pratica psicoterapeutica e confronto, ha voluto proporre un modello originale per comprendere la psiche umana e le dinamiche relazionali. Non si tratta di un manuale tecnico né di un testo chiuso e dogmatico: l'autore dichiara fin dall'inizio che il libro non è pensato per essere "solido e stabile", ma per aprire spazi di pensiero, stimolare la curiosità e offrire nuovi strumenti di esplorazione

L'ipotesi di fondo è che la mente possa essere rappresentata come un territorio, dotato di una morfologia e di una topologia proprie. Così come una regione geografica è composta da montagne, vallate, colline, sentieri, confini e corsi d'acqua, allo stesso modo la psiche è costituita da strutture che ne determinano i flussi energetici, le possibilità di comunicazione e le barriere che ostacolano l'incontro con l'altro. Questa metafora geografica diventa il filo conduttore del libro, capace di rendere visibili e comprensibili i processi interni più complessi.

L'autore integra diversi approcci psicologici – dall'Analisi Transazionale al pensiero di Lewin, dalle suggestioni freudiane alle intuizioni lacaniane – e li rielabora in un modello che utilizza concetti inediti come "frontiere psichiche", "buchi", "nodi", "canali" e "ponti" della mente.

Queste strutture non sono meri artifici teorici, ma strumenti utili a comprendere come si muove l'energia psichica, come avvengono le comunicazioni e quali dinamiche possano bloccare o favorire la crescita personale.

Un concetto chiave del libro è quello di Quoziente Energetico (QE), che definisce l'intensità e l'impatto delle comunicazioni. Ogni scambio umano viene visto come un trasferimento di energia: un complimento, una critica, un gesto, un silenzio possono aumentare o diminuire le riserve psichiche di chi riceve, e al contempo modificare lo stato energetico di chi emette. Questo approccio permette di leggere la comunicazione non solo come passaggio di contenuti, ma come movimento dinamico capace di trasformare chi partecipa allo scambio.

Il testo non si limita a un piano teorico: propone riflessioni applicabili in diversi contesti, dalla terapia individuale alla consulenza di coppia, dall'educazione scolastica alla formazione aziendale. Le "mappe psichiche" che il libro suggerisce possono diventare strumenti per migliorare la comunicazione, comprendere meglio sé stessi e gli altri, gestire i conflitti e favorire un benessere psicologico più profondo.

¹ Psicologa, psicoterapeuta, Analista Transazionale clinico, membro Didatta e Supervisore (TSTA-P) dell'ITAA (International Transactional Analysis Association) e dell'EATA (European Association for Transactional Analysis).

Un aspetto affascinante è l'uso costante di immagini, miti e metafore: i flussi energetici sono paragonati a fiumi da navigare, le resistenze interiori a barriere naturali, i nodi psichici a grovigli che intrappolano il movimento. Questo linguaggio simbolico rende il testo accessibile anche a chi non ha una formazione strettamente psicologica, trasformandolo in un viaggio narrativo oltre che teorico.

Il libro si conclude con un invito all'osservazione attenta di ciò che spesso sfugge: i movimenti sottili dell'energia psichica, le aperture che permettono il cambiamento, le barriere che ostacolano l'incontro autentico. L'autenticità, secondo l'autore, non è un nucleo statico da raggiungere al centro di sé, ma un "luogo di incontro" in cui io e l'altro possiamo riconoscerci nella nostra pienezza

La geometria della mente è dunque un'opera di confine: tra teoria e pratica, tra rigore concettuale e suggestione immaginativa, tra psicologia clinica e filosofia esistenziale. Un testo che non pretende di dare risposte definitive, ma che accompagna il lettore in un percorso di esplorazione, offrendogli mappe e strumenti per orientarsi nel complesso territorio della psiche umana.

Introduzione

Siete sulla soglia di questo libro. Tenendolo tra le mani, credo abbiate già deciso di varcare questo confine e di incamminarvi tra le pagine che lo compongono. Probabilmente, come all'inizio di ogni viaggio, vi starete chiedendo cosa incontrerete lungo il tragitto, in modo da sapere dove volgere lo sguardo e a cosa dedicare maggiore attenzione e, soprattutto, se ciò che incontrerete sarà di vostro interesse. A questa seconda domanda non so rispondere. Chiaramente, il mio desiderio è che sia positivo. Spero possiate trovare in questo volume spunti capaci di stimolare la vostra curiosità. Non temete di storcere il naso, trovando al suo interno incongruenze, contraddizioni o ipotesi poco fondate. Questo lavoro non nasce per essere solido e stabile, ma per aprire e integrare spazi teorici che mi abitano, anche se oggi solo in parte si connettono tra loro. Questa, come dicevo, è la mia speranza. Non so prevedere se incontrerà la vostra. Per tentare di rispondere, dovrei conoscervi e dialogare con voi. Scoprire i vostri interessi, ascoltare quali sono le vostre letture preferite e se apprezzate gli azzardi. In un certo senso, questo libro lo è.

Le domande iniziali erano due. Cosa troverete lungo il corso di queste pagine? L'ipotesi di partenza è che la mente e il cervello abbiano una forma e una spazialità, ma tra loro non sovrapponibili. Qui ci concentreremo sulla morfologia e la topologia della mente e su come queste influenzino il movimento dei flussi energetici. La mente può essere pensata come un territorio, con le sue caratteristiche: montagne, valichi, vallate, pianure, colline, burroni, sentieri tortuosi o battuti, vie aperte, possibili o chiuse.

Queste dimensioni, combinandosi, caratterizzano l'architettura psichica individuale. Vi saranno superfici psichiche alpine, con pendii scoscesi, difficoltà di movimento, vette innevate. Altre saranno pianeggianti, con spazi aperti, capaci di permettere il transito da un luogo all'altro con facilità. Nell'incontro con l'Altro, sarà necessario possedere una "sua" mappa, definire la forma e gli spazi della sua superficie psichica. Solo conoscendo la sua architettura interna potremo raggiungere i luoghi psichici desiderati. Attraverso la comunicazione, intesa come mezzo di trasporto, potremo effettuare gli spostamenti.

Il fenomeno comunicativo sarà concepito come uno scambio, un transito, caratterizzato da un quantitativo energetico, rappresentabile come un fiume, con la sua forma, portata e corrente. Le caratteristiche del corso d'acqua saranno legate alla morfologia e alla topologia del territorio, la mente, in cui scorre. Lungo questo fiume, seguendo la corrente o risalendola, potremo trasportare messaggi di diversa natura. Recapitare un messaggio sarà possibile se il corso d'acqua lo raggiunge e, anche in tal caso, il compito potrà essere più o meno impegnativo. Ad esempio, se

fossi Torino e volessi comunicare con Cremona, sarebbe semplicissimo. Basterebbe lasciare che le mie comunicazioni vengano trasportate dal fiume Po. Se, al contrario, fossi Cremona e volessi parlare con Torino, dovrei risalire la corrente, con un maggiore dispendio di energia. Spesso la realtà è più complessa. I corsi d'acqua utilizzati per comunicare sono meno navigabili del Po. Potremmo incontrare mulinelli, rapide, anse strette, cascate. Comunicare e raggiungere specifiche regioni della mente diventa quindi ostico.

Così accade con le persone che incontriamo, ma soprattutto con i pazienti. Se le comunicazioni positive avessero raggiunto le regioni più difese della loro mente, non sarebbero seduti davanti a noi. Potrebbe accadere che, per alcuni, i luoghi da raggiungere per avviare un cambiamento non siano accessibili tramite un corso d'acqua, ma richiedano giorni di cammino o l'attraversamento di oceani. Conoscere la morfologia e la topologia della mente diventa quindi fondamentale per non smarrirsi nel percorso terapeutico. Questo libro si occupa di delineare la topologia generale della mente e di ipotizzare alcune strutture morfologiche capaci di influenzare i flussi energetici.

Le pagine seguenti cercheranno di fornire gli strumenti per rappresentare la morfologia e la topologia della mente. Sarà possibile decidere le strategie comunicative migliori. Per raggiungere questo obiettivo, si partirà dal noto cerchio che indica uno *Stato dell'Io* dell'Analisi Transazionale, suddividendolo in 10 *Regioni* concentriche, integrando così una concettualizzazione topologica lewiniana. Le regioni saranno raggruppabili in 3 territori: *Regioni Periferiche*, *Centrali* e *Nucleo della Mente*. Le prime due saranno concepite come terrene. La terza, il Nucleo, un Buco forato, racchiuderà al suo interno un mare. Il soggetto, in linea alla concezione lacaniana, sarà essenzialmente "vuoto" al suo interno.

Tra ogni *Regione* si troveranno delle *Frontiere*, con caratteristiche specifiche e una peculiare permeabilità. Le *Regioni Periferiche* e *Centrali* saranno disseminate di avvallamenti, rigonfiamenti e fossati, che chiameremo *Buchi* e *Nodi*, in riferimento a costrutti topologici di ispirazione lacaniana. Queste forme influenzeranno il flusso comunicativo. Per favorire la comprensione e la visualizzazione della morfologia e topologia della mente, verranno presentati dei miti greci.

Concludendo questa introduzione, e prima di addentrarci concretamente tra le idee contenute in questo volume, mi preme ribadire come questo lavoro non sia un trattato scientifico, né di una sistematizzazione accademica. Nasce da una necessità, non da un desiderio. È piuttosto una esplorazione mentale che si muove tra psicodinamica, topologia, mitologia e immaginazione teorica. Mi è chiaro che alcune ipotesi qui contenute sono ardite, talvolta insufficientemente fondate, e che la struttura concettuale nel suo insieme non sia ancora pienamente formalizzata. Il linguaggio, a tratti simbolico, potrà sembrare più poetico che tecnico. Lo è. E in parte lo rivendico. Il lettore troverà in queste pagine un modello che tenta di integrare paradigmi differenti per proporre una rappresentazione spaziale e morfologica

della mente. Non ho la pretesa che tale modello sia definitivo. Né che sia corretto in ogni sua parte. Più semplicemente, spero che possa servire come stimolo: a pensare in modo nuovo, a immaginare altre geometrie della psiche, a osare anche ciò che non si può ancora dimostrare. Vi chiedo, dunque, di leggere questo testo con beneficio d'inventario. Correggetelo, integratelo, contradditemi. Ma soprattutto: fatene qualcosa di vostro.

